

Arrivo dell'acqua e della luce elettrica a Corticiasca

Estratto dell'intervista a Emma Canonica (1920-2018) di Corticiasca, ACVCRE97, registrata il 4.9.2014 da M. Vicari e N. Arigoni

L'acqua al Puffino è arrivata tardi; usavamo quella della valle, che c'è vicino alle case. Andavamo là con i secchi a prendere l'acqua e la portavamo a casa. Poi è arrivata a Corticiasca e anche giù al Puffino, ma dopo. Anche la luce: non avevamo né luce né acqua: avevamo la lanterna a petrolio, e accendevamo il fuoco e cucinavamo sul fuoco. Spesso avevo bambini piccoli da accudire, perché erano tutti più piccoli di me, e mi toccava fargli i tortelli e rischiavo di bruciarmi perché usavo i legnetti fini. La mamma non c'era mai, era sempre via a lavorare alla giornata: falciare, portare letame, quello che c'era da fare. D'estate... d'inverno c'era, là in *Cavargna*, sopra alla strada, c'era una vena d'acqua che non era così fredda: ci avevano fatto una fontana. Stavamo lì in ginocchio a lavare i panni. Ci gelava anche l'acqua sulle ginocchia. In casa non ne avevamo di acqua, era quella lì della valle: per fortuna che avevamo la valle vicino, andavamo là ed era lì. E l'abbiamo sempre anche bevuta quell'acqua lì, e c'è ancora.